

Oggi l'incontro fra Federazione CGIL, CISL, UIL e il Presidente del Consiglio

Sindacati chiedono a governo immediate e concrete risposte

Al centro del confronto i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dei prezzi, delle pensioni e della detassazione - Interventi di Scheda, Macario, Guerra e Mucciarelli - Riunione della segreteria della Federazione sindacale

Secondo incontro fra sindacati e governo: oggi alle 17 a Palazzo Chigi, la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil chiederà al presidente del Consiglio ed ai ministri presenti una risposta precisa, un impegno concreto sulle rivendicazioni di politica economica e sociale che sono state illustrate dai dirigenti sindacali nel corso dell'incontro avvenuto il 2 maggio. In quella occasione il governo volle dare al confronto con i sindacati un carattere interlocutorio anche se su alcuni problemi, delle risposte vi furono ma negative, come è stato affermato durante la riunione della Federazione sindacale con i rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni regionali. Investimenti nel Mezzogiorno e nuova politica agricola, controllo dei prezzi, aggancio delle pensioni ai salari, detassazione dei redditi da lavoro dipendente: sono questi i punti di attacco sui quali il sindacato è deciso a conseguire risultati per aprire al paese una strada di un nuovo sviluppo economico e sociale. Sempre dall'incontro del 2 maggio non è venuta risposta sulla disponibilità del governo ad aprire un vero e proprio negoziato su alcune delle rivendicazioni più urgenti (fra cui quella dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale). Non solo: complessivamente il governo sia con la politica monetaria e creditizia portata avanti fino ad ora sia con i propositi enunciati dai ministri fra cui Colombo ha mostrato di muoversi — come ha sottolineato il segretario confederale della Cgil, Gino Guerra — con decisioni che « contraddicono le richieste più volte formulate unitariamente dalle Confederazioni ».

Da qui l'esigenza di una immediata mobilitazione dei lavoratori a sostegno della piattaforma sindacale. Proprio ieri la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha discusso le iniziative da portare avanti. La segreteria ha esaminato in particolare i delegati e poi ha deciso di convocare il prossimo incontro con il governo. Sempre domani si riuniscono le categorie e le organizzazioni regionali; per la fine di maggio è prevista l'assemblea nazionale della Cgil, Cisl, Uil e delle organizzazioni sindacali del Mezzogiorno per definire un programma di lotta a sostegno della attuazione degli impegni ottenuti con le vertenze dei grandi gruppi industriali. Sempre per la fine di maggio verrà convocato il direttivo della Federazione.

Intanto braccianti, edili alimentari, sono fortemente impegnati nella lotta per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'edilizia, per la conquista di nuovi contratti. I metalmeccanici stanno dando vita alle assemblee nelle fabbriche e nei tessuti, anch'essi protagonisti di importanti vertenze aziendali. Nelle fabbriche del settore chimico sono in corso assemblee mensili per il rinnovo del contratto di lavoro della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Le iniziative che vengono portate avanti nelle fabbriche e nelle province affermano la forte volontà di costruire uno stretto legame tra la applicazione dei risultati delle vertenze di gruppo, lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno e gli obiettivi immediati riguardanti i redditi, i prezzi, la detassazione, attraverso la costruzione di un collegamento reale dell'azione dei chimici con l'iniziativa delle categorie della terra, le lotte contrattuali in corso tra braccianti e gli alimentari e lo sviluppo generale del movimento.

Si va dunque all'incontro con il governo (ieri a Palazzo Chigi) si è svolta una riunione interministeriale presieduta da Rumor con il movimento che si sta predisponendo a forti iniziative di lotta, così come la situazione richiede. Il governo infatti fino ad oggi ha mirato a prendere il tempo, a rinviare le risposte che i sindacati chiedono. Del resto un esempio viene anche dall'aggiornamento della Commissione consultiva interregionale che era convocata per venerdì al ministero del Bilancio e che invece è stata spostata a martedì. Non è che da questa riunione si aspettassero la soluzione per tutti i problemi che sono in corso in un atto che le Regioni non sono messe in grado di funzionare, che mancano i finanziamenti e che non c'è più molto tempo da perdere se è vero, come è vero, che per esempio per quanto riguarda le opere pubbliche già in corso di attuazione, se non verranno rifinanziate immediatamente si rischierà la sospensione dei lavori e la chiusura dei cantieri.

I tempi dunque sono ristretti come è stato notato anche nell'incontro fra sindacati e Regioni avvenuto l'altro ieri presso i presidenti delle giunte della Emilia, della Lombardia e della Toscana. Il problema dell'edilizia, in particolare, è stato uno dei problemi discussi rilevando che Regioni e Comuni devono avere e un ruolo primario in vista della ripresa economica se vengono posti nelle condizioni di agire ».

I sindacati oggi chiederanno al governo di assumere posizioni chiare. « L'incontro si ferma il segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda —



MANIFESTAZIONE ALLA FAO - I tremila dipendenti della FAO, l'organizzazione che si occupa dell'alimentazione e delle foreste del mondo, sono scesi in sciopero per rivendicare i diritti sindacali, la possibilità di contrattare il rapporto di lavoro, la sicurezza dell'occupazione, la negoziazione dei salari. Dagli scioperi sono stati esclusi un gruppo di dipendenti occupati nell'invio di aiuti a una regione dell'Africa, colpita da carestia e siccità. NELLA FOTO: i dipendenti della FAO manifestano davanti alla sede dell'organizzazione a Roma, in viale Aventino

In tutto il Paese per una nuova politica della casa

Si fermano domani i lavoratori edili

L'adesione delle tre organizzazioni cooperative — La vertenza con l'ANCE e l'Intersind per il salario annuo garantito — I nodi politici della lotta — Finanziare le opere pubbliche in costruzione

Per il rinnovo del contratto

Oggi in sciopero decine di migliaia di alimentaristi

La segreteria della FILIA, riunitasi per esaminare lo stato delle vertenze in atto per i rinnovi contrattuali ha confermato lo sciopero generale di 24 ore da attuarsi oggi 18 maggio da parte dei lavoratori alimentari dipendenti dalle aziende interessate al rinnovo contrattuale. La vertenza è stata dichiarata nazionale. Si parla anche della opportunità di manifestazioni comuni ai due settori, per la stretta connessione che li caratterizza.

La situazione è drammatica: la vertenza è stata proclamata lo sciopero di 8 ore da attuarsi in forma articolata entro il 25 maggio p.v., con l'accorgimento ove possibile di far coincidere 4 ore di sciopero con le giornate del 21 e 22 maggio, in concomitanza con l'azione di lotta programmata dai braccianti agricoli, per il rinnovo del loro contratto nazionale. Si parla anche della opportunità di manifestazioni comuni ai due settori, per la stretta connessione che li caratterizza.

Sospensioni e licenziamenti minacciano 250 mila edili: se non verranno finanziati immediatamente i programmi di opere pubbliche in corso di attuazione, i cantieri si fermeranno presto. Le banche, infatti, in seguito alla stretta creditizia imposta dal governo, lesinano i mutui; l'inflazione ha falcidiato i capitali destinati all'investimento già da alcuni anni e le imprese edili sono in crisi.

La situazione è drammatica: la vertenza è stata proclamata lo sciopero di 8 ore da attuarsi in forma articolata entro il 25 maggio p.v., con l'accorgimento ove possibile di far coincidere 4 ore di sciopero con le giornate del 21 e 22 maggio, in concomitanza con l'azione di lotta programmata dai braccianti agricoli, per il rinnovo del loro contratto nazionale. Si parla anche della opportunità di manifestazioni comuni ai due settori, per la stretta connessione che li caratterizza.

Si è appena spenta l'eco della lotta attorno all'asse attrezzato: per Napoli l'Italstat (IRI) sta preparando ipotesi del tutto simili. Si arriva fino alla gestione in proprio della facoltà di espropriare i terreni edificabili, cementando, in pieno, le posizioni di svuotamento di ogni contenuto provinciale e attaccando il valore della scala mobile. Proprio ieri (non causamente, quindi) ma in occasione della nuova tornata di scioperi per il patto dei braccianti, la Confagricoltura ha reso pubblica una nota che riflette in pieno le posizioni di minaccia assunte nel corso dell'ultimo direttivo dall'organizzazione padronale. L'intento è chiaramente quello di buttare ancora una volta i braccianti a mare, di far entrare nel merito di quanto giustamente richiesto da un milione e 700 mila lavoratori.

La situazione è drammatica: la vertenza è stata proclamata lo sciopero di 8 ore da attuarsi in forma articolata entro il 25 maggio p.v., con l'accorgimento ove possibile di far coincidere 4 ore di sciopero con le giornate del 21 e 22 maggio, in concomitanza con l'azione di lotta programmata dai braccianti agricoli, per il rinnovo del loro contratto nazionale. Si parla anche della opportunità di manifestazioni comuni ai due settori, per la stretta connessione che li caratterizza.

Un comune impegno di lotta per una nuova politica agricola e industriale è stato deciso ieri nel corso di una riunione che i sindacati, dei braccianti, dei mezzadri, dei chimici, degli alimentari, del metalmeccanico, degli edili e dei tessili hanno avuto con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Al centro della riunione ci sono stati i temi dello sviluppo dell'agricoltura e della lotta che i braccianti hanno condotto per la conquista del patto nazionale scaduto ormai da oltre quattro mesi. Nella riunione, presieduta da Lama, Storti e Vanni, è stato ribadito che « per il Mezzogiorno paese dalla crisi economica e cambiare profondamente la politica recessiva e di compressione dei consumi portati avanti dal governo, è decisiva quella di avviare urgentemente una politica di sviluppo e industrializzazione dell'agricoltura e di sostenere e portare a ruota i posti di lavoro che si apriranno in seguito a questa politica ».

La situazione è drammatica: la vertenza è stata proclamata lo sciopero di 8 ore da attuarsi in forma articolata entro il 25 maggio p.v., con l'accorgimento ove possibile di far coincidere 4 ore di sciopero con le giornate del 21 e 22 maggio, in concomitanza con l'azione di lotta programmata dai braccianti agricoli, per il rinnovo del loro contratto nazionale. Si parla anche della opportunità di manifestazioni comuni ai due settori, per la stretta connessione che li caratterizza.

A congresso l'Unione sindacale Banca d'Italia

Iniziano oggi a Roma, nella sala convegni dell'albergo « Università » i lavori dell'8. congresso dell'Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione. In mattinata avranno luogo gli atti formali e gli interventi della presidenza e degli inviati delle varie organizzazioni centrali sarà svolta la discussione figurata nella CGIL, nel quadro del processo di unificazione organizzativa. Il regolamento del personale per un nuovo assetto normativo dei 7500 dipendenti della Banca d'Italia.

Nuova iniziativa monopolistica nel settore della salute

Società farmaceutica FIAT-Montedison

Le indiscrezioni di una rivista - Lo scopo dichiarato è contrastare il predominio degli USA ma vengono ignorati i programmi di pubblicizzazione del settore

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Fiat e Montedison hanno costituito una nuova società, la FIRM, che intende svolgere un ruolo specializzato nel campo della ricerca medica e della sperimentazione clinica. L'annuncio è stato dato da un mensile (Sistema) precisando che presidente sarà la signora Nasi, sorella degli Agnelli. Vice presidente è Umberto Scassellati passato dalla fondazione Agnelli al settore « Progetti speciali » FIAT e per parte Montedison Alberto Grandi, amministratore delegato del monopolio chimico (coprodotto ieri nel consiglio di amministrazione dell'Assolombarda, in concomitanza con il riassesto al vertice confederale).

Nel consiglio di amministrazione della FIRM figurano inoltre — secondo « Sistema » — il prof. Gino Colombo, responsabile del settore ricerca del gruppo Montedison, il presidente del CNR, Faedo, l'ex segretario del CNR Franco Rolla e Fabio Zeller, uno dei massimi esperti di ricerca farmaceutica italiana, per il quale ha di recente abbandonato la Lepetit per protesta, dopo che la multinazionale americana Dow Chemical ha rifiutato di vendere la Lepetit a Cefis, e ha cambiato la ragione sociale stessa della Lepetit, in Dow Lepetit.

La composizione del consiglio di amministrazione della FIRM sembra dunque indicare che Montedison e Fiat intendono particolarmente sviluppare il settore degli antibiotici che ha larghe prospettive di profitti — dopo il fallimento delle trattative fra Montedison e Dow per l'acquisto della Lepetit. Oggi questa società, strettamente controllata dagli americani, ha il monopolio di un antibiotico, la « Rifampicina » usata con efficacia contro la tubercolosi. La Rifampicina è molto attiva anche in numerose altre forme infettive. Recentemente è stata introdotta anche nel prontuario INAM con profitti elevatissimi per il produttore americano.

Il settore ricerca della Lepetit, dopo la scoperta della Rifampicina, era uno dei più contestati, ma la multinazionale americana Dow, che ha scelto di non lasciarselo scappare, sembra non avere rinunciato alla partita nel campo della produzione di nuovi e più potenti antibiotici, e la presenza del ricercatore Zeller nella FIRM, è abbastanza indicativa. La defezione di Zeller dalla Lepetit resta di per sé un fatto abbastanza clamoroso.

Recentemente la Montedison, a scopo concentrazionista,

co ha costituito un'altra società farmaceutica, assieme a Mediobanca, la Farmafin che raggruppa fra le altre società, la capogruppo farmaceutica Montedison (C. Erba, e Farmitalia) la Bracco e altre.

3 operai gravemente ustionati alla FIAT

TORINO, 15. Tre operai della FIAT sono rimasti rinchiusi in una sorta di grosso forno contenente acidi corrosivi. Il drammatico infortunio sul lavoro si è verificato a causa di un guasto elettrico. La defezione di Zeller dalla Lepetit resta di per sé un fatto abbastanza clamoroso.

Recentemente la Montedison, a scopo concentrazionista,

in edicola questa settimana pubblica una serie di articoli di grande interesse dopo i recenti avvenimenti italiani ed europei.

GIORNI

Esclusivo dal Portogallo: «Ho parlato con i capitani che hanno rovesciato il fascismo»

Perché i «NO» al referendum sono stati una valanga

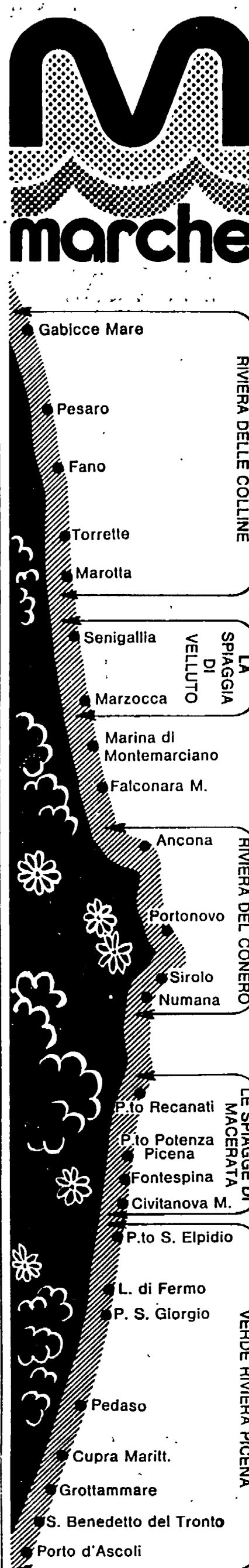
Quanto c'è in meno nella nostra busta paga

I retroscena dell'intervento del Papa nel « caso Sossi »

Stefano Cingolani

Vacanza sì! Vacanza dove, vacanza come... Ma le Marche? Giusto? Le Marche! La costa delle lunghe spiagge. Bagni di mare, bagni di sole. Bagni di verde, nell'entroterra vicino. Marche da godere, Marche da scoprire, fra una gita al castello e una notte al night. O in un riposo assoluto nella baia che sai solo tu. Spiedini di gamberi e vino DOC, dove ogni cuoco è gastronomo per tradizione antica. Le Marche sì! Però che peccato non averci pensato prima!

Per informazioni: Ente Provinciale Turismo 61100 Pesaro Ente Provinciale Turismo 60100 Ancona Ente Provinciale Turismo 62100 Macerata Ente Provinciale Turismo 63100 Ascoli Piceno Assessorato al Turismo della Regione Marche



la costa delle lunghe spiagge

